

Do you want your PRESSToday?

La Provincia Pavese <i>"Terme, fissata un'altra asta Oltre un milione di sconto"</i>	Data: 11/11/2019
Indietro	Stampa



La Provincia Pavese ed.
 sezione: PROVINCIA data: 9/11/2019 - pag: 34

Salice

Terme, fissata un'altra asta Oltre un milione di sconto

A metà gennaio secondo appuntamento in tribunale per trovare l' acquirente Anche per il Nuovo Hotel deciso un sostanzioso ribasso sulla valutazione iniziale

SALICE TERME. E' stata fissata per il 14 gennaio 2020 l'asta-bis delle Terme di Salice. Passa da 5 milioni a 3 milioni e 700 mila euro il valore del prezzo d'acquisto dell'intero complesso **termale**. Dopo che l'8 ottobre era andata a vuoto la prima asta per la vendita della Terme, chiuse ormai da tre anni, da quando la società romana che l'aveva acquisita ha dichiarato il fallimento con un buco di oltre 10 milioni di euro, a metà gennaio dunque ci sarà un nuovo tentativo di vendita. Missione impossibile? Si sta trattando l'acquisizione di una struttura che è stata capace, in passato, di dare lavoro a oltre un centinaio di persone e di avere un fatturato annuo, nei momenti di massimo splendore, superiore anche ai 3 milioni di euro. Dopo il primo tentativo di vendita all'asta andato a vuoto, ora si torna alla carica e gli operatori turistici sperano, ovviamente, per un esito positivo. La riapertura delle Terme sarebbe infatti un evento importantissimo per rilanciare il settore turistico-alberghiero di Salice: basta pensare che negli anni d'oro, fra il 1970 e il 1990, vi erano ben 16 alberghi funzionanti mentre oggi le strutture ricettive sono scese a quattro. Per quanto riguarda lo stabilimento delle Terme, si era partiti da un prezzo di vendita di 5 milioni di euro: in mancanza di offerte, il curatore fallimentare (il commercialista milanese Andrea Nannoni), d'intesa con il tribunale di Pavia propone una nuova asta che si terrà a Milano il 14 gennaio dell'anno prossimo. Considerando che la prima asta è andata a vuoto cambia il valore dell'intero complesso aziendale che passa dai precedenti 5 milioni di euro agli attuali 3 milioni 731 mila euro. La posta in gioco. Con questa cifra si potranno acquisire l'azienda con incluse le concessioni minerarie necessarie per l'estrazione delle acque, nonché tutti i beni mobili, le autorizzazioni, le licenze, i marchi e un rilevante patrimonio immobiliare, che comprende lo stabilimento, il Caffè Bagni, il Grand Hotel Terme, il secolare parco di Salice e la chiesa di Santa Maria Nascente. Capitolo a parte per il Nuovo Hotel Terme, che faceva parte del patrimonio Terme di Salice. Come per lo stabilimento **termale**, la prima asta, svoltasi il 28 maggio scorso, è andata a vuoto e quindi verrà fatto un secondo tentativo il 13 dicembre. Se per la prima asta, la base d'acquisto ammontava a un milione 556 mila euro, ora per accaparrarsi l'hotel salicese basteranno un milione 167 mila euro (mentre una stima effettuata nel maggio 2018 aveva fissato il valore in due milioni). Quotazioni di base d'asta in deciso calo per cercare di attirare l'attenzione dei potenziali acquirenti. Anche il Nuovo Hotel è di proprietà delle Terme, ma al momento del fallimento della società, è stato deciso di scindere la sorte dei due immobili, in modo tale da non richiedere un esborso enorme per aggiudicarsi entrambi. L'albergo chiuso da tre anni comincia a patire i segni del tempo e della mancata manutenzione che comporteranno interventi edilizi. Nell'edificio di sei piani, che comprende un centinaio di camere, si potevano anche effettuare terapie **termali** al centro benessere. Tutto questo ora ritorna in gioco. --Alessandro Disperati